

Montemartini, Abozzi, Caron, Giretti, De Nicola, Baccelli, Gasparotto, Giovanni Amici, Venino, Canevari, Caporali, Saudino, Casalini, Pietravalle.

Saranno pubblicate, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Centurione, al ministro delle colonie, « per sapere per quali ragioni non furono costruiti sulla nuova banchina del porto di Massaua capannoni adeguati al movimento commerciale eritreo per i quali furono preventivamente stanziati lire 300,000 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie ha facoltà di rispondere.

FOSCARI, sottosegretario di Stato per le colonie. Debbo premettere una breve rettifica di fatto alla interrogazione dell'onorevole Centurione, perchè in nessun documento parlamentare potrà trovare uno stanziamento di lire 300 mila o di qualsiasi altra somma per capannoni nel porto di Massaua, nè nei bilanci, nè in leggi speciali per stanziamenti di fondi per le nostre colonie. La verità invece è molto semplice e chiara. Con due leggi speciali, del 22 giugno 1913 e del 1º aprile 1915, sono stati autorizzati mutui alla cassa depositi e prestiti per lire 5,700,000 per molti lavori in Colonia, compresi alcuni anche nel porto di Massaua; e nelle relazioni che accompagnano questi disegni di legge sono indicati genericamente anche i magazzini doganali, senza nessuna indicazione di spesa. Ciononostante e benchè la legge sia soltanto del 1º aprile 1915, furono già costruite le fondazioni di tali magazzini doganali attraverso un appalto regolare con l'impresa Bencini. Si doveva dunque provvedere alla sopraelevazione e alla copertura di questi capannoni, e si stava procedendo a questo appalto ulteriore, quando la guerra europea sopraggiunta ha talmente sconvolto tutti i prezzi del progetto prestabilito, che utilizzava in gran parte il ferro, da far pensare giustamente al Governo della Colonia di soprassedere all'appalto per non esagerare troppo la spesa. Però non si è affatto abbandonata l'idea, non solo, ma si è subito dato corso ad un nuovo progetto che è ultimato, per

cui si procederà all'appalto con nuovi criteri; col criterio soprattutto di non adoperare il ferro, che oltre ad una spesa eccessiva, renderebbe difficile la provvista in Colonia di tale materiale.

Stia quindi tranquillo l'onorevole Centurione, chè molto presto i capannoni saranno ultimati come nè dà affidamento lo stesso nuovo Governatore della Colonia, senatore De Martino, che ha approntato subito con lodevole zelo un più ampio programma di lavori anche per tener conto del lusinghiero continuo sviluppo del porto di Massaua.

PRESIDENTE. L'onorevole Centurione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CENTURIONE. Conoscendo già le ragioni che l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha comunicato, non potevo dubitare del suo interessamento allo scopo di far sì che quei capannoni fossero in breve tempo un fatto compiuto.

Però sono lieto che questa dichiarazione sia stata fatta, perchè gioverà anche a eliminare un certo disfavore che in questo momento vi è nell'opinione pubblica in Massaua verso il Governo.

Ho creduto opportuno di parlarne alla Camera, affinchè tutti coloro che danno le loro sostanze, i loro capitali e l'opera loro per l'incremento e la valorizzazione della Colonia, sappiano che il Governo li assiste con fermezza ed energia.

Cadranno così alcune voci tendenziose, secondo le quali le 300 mila lire previste da un antico progetto dell'ingegnere Virgillito, anzichè essere adibite per la costruzione dei locali che erano necessari per il porto di Massaua, sarebbero state invece adibite per la costruzione di opere secondarie e meno importanti, fra cui la palazzina del direttore della dogana di Massaua.

Ringrazio sino da ora l'onorevole sottosegretario di Stato per quanto farà, e lo ringrazio anche in nome di tutti i commercianti della Colonia, i quali sono convinti che il Governo farà quanto potrà perchè i loro interessi non siano minacciati, anzi abbiano sempre maggior protezione ed impulso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Toscano, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se la città di Messina debba subire tuttora la jattura del crollo di case dichiarate pericolanti, con grave pregiudizio della incolumità cittadina, nonostante vi sia un apposito ufficio speciale del Genio civile ».

(1) V. in fine.